

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 61.466 67.445
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/30795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Banca L. 70 - Ediz. speciali L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivista L. 500, PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.A.) Via del Trionfale, 9, Roma - Telefoni 61.972, 63.954.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN POPOLO LIBERO ALLE URNE
In Cecoslovacchia la riforma agraria e la riforma industriale sono state attuate. Di certo, a Praga, agrari e grandi industriali non siedono al governo.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 126 ★ SABATO 29 MAGGIO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

LO STATO DI POLIZIA

Noi stiamo assistendo, in Italia, alla formazione — in parte già avvenuta — di un vero e proprio Stato di polizia, inteso nel senso più stretto. L'on. Scelba vi si è applicato con un impegno davvero degno di miglior causa. La vita pubblica è già in buona parte dominata dalla polizia, la quale è autorizzata a manganellare e persino ad aprire il fuoco contro i cittadini, con sempre maggior frequenza e disinvoltura. Ed anche per la vita privata dei cittadini non si hanno soverchi riguardi. Il caso Coop fu il più clamoroso, ma non il solo. Si fanno delle perquisizioni di notte e nei liberi, nelle case private e nei liberi sodalizi dei cittadini, con e senza mandato dell'autorità giudiziaria. Se lo Stato italiano dovesse continuare ad evolvere nello stesso senso, ci ritroveremo ben presto in una situazione, nella quale non si potrà più respirare senza il permesso della polizia ed il beneplacito del suo capo.

Naturalmente, non si crea uno Stato di polizia per il semplice gusto di crearlo, o per la particolare mentalità più o meno feudale di questo o quel Ministro. Lo Stato di polizia è un mezzo, uno strumento di azione, di cui si serve per determinati fini. Quali fini? Non è difficile scoprirli: basta osservare attentamente contro quali ceti sociali viene esercitata la sua violenza. Finora, dalla Sicilia al Piemonte, dalla Puglia al Piemonte, la violenza della polizia sono state dirette solo ed esclusivamente contro i lavoratori, ad eccezione d'una scena caratteristica avvenuta a Milano, l'ultimo giorno della Fiera, quando la polizia dette un saggio dei suoi metodi a giornalisti deputati e senatori, senza l'ombra d'una giustificazione.

In Puglia, in Calabria ed in altre regioni del Mezzogiorno, la polizia ha proceduto all'assedio d'intercittà, con grande sfoggio di carri armati, di autobombe, di mitragliatrici e di mitra; si è proceduto a perquisizioni indiscriminate in tutte le case di lavoratori, si sono messe a squadrare le abitazioni di lavoratori, donne e bambini, risparmiando accuratamente soltanto le case dei « signori » e degli esponenti più noti della dc, verso i quali i capi della polizia ostentano un atteggiamento protettivo e servile ad un tempo.

I LAVORATORI DELLA TERRA DANNO BATTAGLIA NEL NORD

I braccianti della Val Padana in sciopero Le province del Veneto pronte alla lotta

Compatto inizio della lotta nelle campagne milanesi - I contadini di Piacenza iniziano i lavori sulle terre demaniali - Provocatorio atteggiamento degli agrari

Cosenza sciopera contro le violenze di Scelba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MILANO, 28 — Dopo la sosta forzata di ieri lavoro nei campi della bassa milanese non è stato ripreso stamattina. Le laboriose trattative fra Confida e Confederterra, pur essendo prorate fino alle prime ore di questa mattina, non hanno avuto quella conclusione positiva che fino all'ultimo si era sperato di poter raggiungere. Su alcuni punti delle rivendicazioni

non intendono discutere di aumento. E' interessante tuttavia che i coltivatori diretti stanno trovando una facile base di accordo con la Confederterra.

Anche a Vicenza si registra l'inizio di una agitazione tra i braccianti della provincia. A Venezia la Confida rifiuta di discutere la contingenza rurale quasi che fosse già eliminato il principio della scala mobile nelle campagne; a Verona infine una massa di 35 mila braccianti attende ancora che venga applicata la norma salariale del patto Alto Italia concluso l'anno scorso, e rivendica il pagamento della gratifica natalizia.

Tutto ciò nel Veneto, che è la regione dove gli agrari sono i più orgogliosi caparbi esponenti della reazione.

In Emilia prosegue lo sciopero dei braccianti bolognesi sempre appoggiati nella lotta dalle mondari, che tuttavia come è noto hanno già risolto la propria vertenza su scala nazionale. Si aggirava invece la agitazione bracciantile nella provincia di Reggio Emilia per l'opposizione degli agrari a risolvere, nel senso richiesto dai lavoratori, la questione delle ferie rurali, dell'indennità di trasferta e dell'aumento degli assegni familiari.

Perché lottano i braccianti del nord

A MILANO l'Associazione Agricoltori vuole privare i lavoratori della terra degli assegni familiari.

In Emilia prosegue lo sciopero dei braccianti bolognesi sempre appoggiati nella lotta dalle mondari, che tuttavia come è noto hanno già risolto la propria vertenza su scala nazionale. Si aggirava invece la agitazione bracciantile nella provincia di Reggio Emilia per l'opposizione degli agrari a risolvere, nel senso richiesto dai lavoratori, la questione delle ferie rurali, dell'indennità di trasferta e dell'aumento degli assegni familiari.

Viene infine segnalato da Piacenza che in quella provincia si avrà lunedì prossimo una sospensione generale del lavoro di quattro ore per protestare contro i lungaggini degli agricoltori. Sempre da Piacenza una lieta notizia: nonostante le denunce e le inchieste arbitrarie contro coloro che hanno partecipati all'occupazione di terre demaniali in questi giorni, è stata ultimata la messa in dimora di 40 mila nuove piogline nelle terre occupate dalle cooperative di braccianti. S. T.

La rivalutazione salariale richiesta dai telefonici

Il Comitato Centrale della Federazione dei dipendenti delle aziende telecomunicazioni, riunitosi ieri per procedere all'esame della situazione inerente all'applicazione dell'accordo di rivalutazione salariale della categoria, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale ha dato mandato alla Segreteria della Federazione di trattare con i rappresentanti degli industriali e in caso di mancato accoglimento delle richieste entro il 4 giugno, di dare disposizione per l'entrata in agitazione della categoria.

L'INIZIO DEL PROCESSO CONTRO I BOIA NAZISTI

Ancora una volta la folla grida "assassino", a Kappler

L'aula fatta sgombrare mentre la difesa apre il fuoco di fila di incidenti procedurali - Lunedì l'interrogatorio

Ieri, dopo più di quattro anni, la giustizia ha iniziato finalmente il suo corso contro il criminale Kappler e i suoi 3 complicati. Iniziativa, a giudicare dalle prime reazioni mosse dalla difesa, è stata il compiere tutto il suo dovere in favore degli imputati, non potendo manovellare le bestialità del Kappler nell'eseguire gli ordini, e la criminale incoerenza che lo portò a mutare il suo corso di vita.

Il primo incidente è sorto allorché alle 16.30, nell'aula è entrato Kappler. L'abituale grida dura, il viso sbiancato che metteva ancor più in rilievo la cicatrice sulla guancia sinistra, l'abito scuro blu, che contri-buiva a far risaltare la feccia facciale del criminale, hanno provocato la immediata reazione della folla. Una vecchietta con un velo nero sul capo, è esplosa in un grido rauco di odio e di dolore: "assassino" e gridando da tutta l'aula si sono levate altre grida, che chiedevano giustizia. Il Presidente Fantoni, dopo aver tentato di placare gli animi, ha ordinato lo sgombrare dell'aula e un'ora dopo l'aula è voluta per l'operazione.

Boia impassibile
Tornata la camera, abbiamo potuto avere uno sguardo alla gabbia degli imputati, che dal momento in cui s'era levato il primo grido, era stata circondata da una serrata fila di agenti di milizia.

La provincia di Cosenza in sciopero da lunedì

COSENZA, 28 — In seguito agli arresti arbitrari avvenuti nei giorni scorsi a Bisignano, Cosenza e S. Giovanni in Fiore, il Consiglio Generale delle Leghe e dei Comitati provinciali di Cosenza, convocato in riunione straordinaria, ha preso in esame la situazione e ha deciso a grande maggioranza di proclamare lo sciopero generale per lunedì 31 chiamando i lavoratori della provincia a protestare contro le violenze della polizia.

La provincia di Cosenza in sciopero da lunedì

COSENZA, 28 — In seguito agli arresti arbitrari avvenuti nei giorni scorsi a Bisignano, Cosenza e S. Giovanni in Fiore, il Consiglio Generale delle Leghe e dei Comitati provinciali di Cosenza, convocato in riunione straordinaria, ha preso in esame la situazione e ha deciso a grande maggioranza di proclamare lo sciopero generale per lunedì 31 chiamando i lavoratori della provincia a protestare contro le violenze della polizia.

La provincia di Cosenza in sciopero da lunedì

COSENZA, 28 — In seguito agli arresti arbitrari avvenuti nei giorni scorsi a Bisignano, Cosenza e S. Giovanni in Fiore, il Consiglio Generale delle Leghe e dei Comitati provinciali di Cosenza, convocato in riunione straordinaria, ha preso in esame la situazione e ha deciso a grande maggioranza di proclamare lo sciopero generale per lunedì 31 chiamando i lavoratori della provincia a protestare contro le violenze della polizia.

La provincia di Cosenza in sciopero da lunedì

COSENZA, 28 — In seguito agli arresti arbitrari avvenuti nei giorni scorsi a Bisignano, Cosenza e S. Giovanni in Fiore, il Consiglio Generale delle Leghe e dei Comitati provinciali di Cosenza, convocato in riunione straordinaria, ha preso in esame la situazione e ha deciso a grande maggioranza di proclamare lo sciopero generale per lunedì 31 chiamando i lavoratori della provincia a protestare contro le violenze della polizia.

L'eroica resistenza degli ebrei è stata piegata nella Città Vecchia

Dei 1500 difensori sono rimasti poche centinaia - La proposta sovietica di intervento discussa al Consiglio di Sicurezza - La crisi nella Lega Araba

La guerra santa di Bevin contro gli ebrei.

Sebbene non vi siano conferme ufficiali alle richieste di pace da parte del governo giapponese tutti sanno che i ministri di tale governo sono già in contatto con i rappresentanti del governo di Israele.

Il delegato sovietico aveva proposto nella seduta di ieri che il Consiglio di Sicurezza emanasse un ordine ultimativo di cessazione dei combattimenti e adottasse sanzioni contro i belligeranti nel caso in cui l'ultimatum fosse respinto. Da canto suo, il delegato britannico aveva proposto una tregua di quattro settimane, non accompagnata però nel caso in cui essa non fosse stata accettata dai belligeranti, da misure punitive.

La proposta sovietica discussa all' O.N.U.

LAKE SUCCESS, 28 — Il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. si è riunito oggi per discutere le proposte sovietiche anticomuniste sulla questione palestinese. Come è noto, il delegato sovietico aveva proposto nella seduta di ieri che il Consiglio di Sicurezza emanasse un ordine ultimativo di cessazione dei combattimenti e adottasse sanzioni contro i belligeranti nel caso in cui l'ultimatum fosse respinto. Da canto suo, il delegato britannico aveva proposto una tregua di quattro settimane, non accompagnata però nel caso in cui essa non fosse stata accettata dai belligeranti, da misure punitive.

La proposta sovietica discussa all' O.N.U.

LAKE SUCCESS, 28 — Il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. si è riunito oggi per discutere le proposte sovietiche anticomuniste sulla questione palestinese. Come è noto, il delegato sovietico aveva proposto nella seduta di ieri che il Consiglio di Sicurezza emanasse un ordine ultimativo di cessazione dei combattimenti e adottasse sanzioni contro i belligeranti nel caso in cui l'ultimatum fosse respinto. Da canto suo, il delegato britannico aveva proposto una tregua di quattro settimane, non accompagnata però nel caso in cui essa non fosse stata accettata dai belligeranti, da misure punitive.

La proposta sovietica discussa all' O.N.U.

LAKE SUCCESS, 28 — Il Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. si è riunito oggi per discutere le proposte sovietiche anticomuniste sulla questione palestinese. Come è noto, il delegato sovietico aveva proposto nella seduta di ieri che il Consiglio di Sicurezza emanasse un ordine ultimativo di cessazione dei combattimenti e adottasse sanzioni contro i belligeranti nel caso in cui l'ultimatum fosse respinto. Da canto suo, il delegato britannico aveva proposto una tregua di quattro settimane, non accompagnata però nel caso in cui essa non fosse stata accettata dai belligeranti, da misure punitive.

'SE GONELLA NON PAGERA' L'INDENNITA' DI STUDIO

"Niente scrutini a giugno", dicono i professori medi

I professori medi di tutta Italia non effettueranno gli scrutini al termine di questo anno scolastico. Confermerà ne ha imposto il rifiuto immediato.

'SE GONELLA NON PAGERA' L'INDENNITA' DI STUDIO

I professori medi di tutta Italia non effettueranno gli scrutini al termine di questo anno scolastico. Confermerà ne ha imposto il rifiuto immediato.

'SE GONELLA NON PAGERA' L'INDENNITA' DI STUDIO

I professori medi di tutta Italia non effettueranno gli scrutini al termine di questo anno scolastico. Confermerà ne ha imposto il rifiuto immediato.

'SE GONELLA NON PAGERA' L'INDENNITA' DI STUDIO

I professori medi di tutta Italia non effettueranno gli scrutini al termine di questo anno scolastico. Confermerà ne ha imposto il rifiuto immediato.

'SE GONELLA NON PAGERA' L'INDENNITA' DI STUDIO

I professori medi di tutta Italia non effettueranno gli scrutini al termine di questo anno scolastico. Confermerà ne ha imposto il rifiuto immediato.

'SE GONELLA NON PAGERA' L'INDENNITA' DI STUDIO

I professori medi di tutta Italia non effettueranno gli scrutini al termine di questo anno scolastico. Confermerà ne ha imposto il rifiuto immediato.

'SE GONELLA NON PAGERA' L'INDENNITA' DI STUDIO

I professori medi di tutta Italia non effettueranno gli scrutini al termine di questo anno scolastico. Confermerà ne ha imposto il rifiuto immediato.

'SE GONELLA NON PAGERA' L'INDENNITA' DI STUDIO

I professori medi di tutta Italia non effettueranno gli scrutini al termine di questo anno scolastico. Confermerà ne ha imposto il rifiuto immediato.

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

Eri sera il Ministero del Lavoro ha reso note le proprie proposte in merito alla vertenza del Cantiere Navale di Palermo, che da 28 giorni è occupato dalle maestranze. Si tratta di una soluzione di compromesso concernente l'avvio ad un corso triennale di istruzione, con licenziamento, con impegno da parte della Direzione di dar loro la preferenza nelle assunzioni e di versare un indennità di 2 milioni.

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

Eri sera il Ministero del Lavoro ha reso note le proprie proposte in merito alla vertenza del Cantiere Navale di Palermo, che da 28 giorni è occupato dalle maestranze. Si tratta di una soluzione di compromesso concernente l'avvio ad un corso triennale di istruzione, con licenziamento, con impegno da parte della Direzione di dar loro la preferenza nelle assunzioni e di versare un indennità di 2 milioni.

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

Eri sera il Ministero del Lavoro ha reso note le proprie proposte in merito alla vertenza del Cantiere Navale di Palermo, che da 28 giorni è occupato dalle maestranze. Si tratta di una soluzione di compromesso concernente l'avvio ad un corso triennale di istruzione, con licenziamento, con impegno da parte della Direzione di dar loro la preferenza nelle assunzioni e di versare un indennità di 2 milioni.

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

Eri sera il Ministero del Lavoro ha reso note le proprie proposte in merito alla vertenza del Cantiere Navale di Palermo, che da 28 giorni è occupato dalle maestranze. Si tratta di una soluzione di compromesso concernente l'avvio ad un corso triennale di istruzione, con licenziamento, con impegno da parte della Direzione di dar loro la preferenza nelle assunzioni e di versare un indennità di 2 milioni.

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

Eri sera il Ministero del Lavoro ha reso note le proprie proposte in merito alla vertenza del Cantiere Navale di Palermo, che da 28 giorni è occupato dalle maestranze. Si tratta di una soluzione di compromesso concernente l'avvio ad un corso triennale di istruzione, con licenziamento, con impegno da parte della Direzione di dar loro la preferenza nelle assunzioni e di versare un indennità di 2 milioni.

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

Eri sera il Ministero del Lavoro ha reso note le proprie proposte in merito alla vertenza del Cantiere Navale di Palermo, che da 28 giorni è occupato dalle maestranze. Si tratta di una soluzione di compromesso concernente l'avvio ad un corso triennale di istruzione, con licenziamento, con impegno da parte della Direzione di dar loro la preferenza nelle assunzioni e di versare un indennità di 2 milioni.

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

Eri sera il Ministero del Lavoro ha reso note le proprie proposte in merito alla vertenza del Cantiere Navale di Palermo, che da 28 giorni è occupato dalle maestranze. Si tratta di una soluzione di compromesso concernente l'avvio ad un corso triennale di istruzione, con licenziamento, con impegno da parte della Direzione di dar loro la preferenza nelle assunzioni e di versare un indennità di 2 milioni.

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

Eri sera il Ministero del Lavoro ha reso note le proprie proposte in merito alla vertenza del Cantiere Navale di Palermo, che da 28 giorni è occupato dalle maestranze. Si tratta di una soluzione di compromesso concernente l'avvio ad un corso triennale di istruzione, con licenziamento, con impegno da parte della Direzione di dar loro la preferenza nelle assunzioni e di versare un indennità di 2 milioni.

CONTROPIEDE

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

CONTROPIEDE

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

CONTROPIEDE

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

CONTROPIEDE

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

CONTROPIEDE

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

CONTROPIEDE

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

CONTROPIEDE

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo

CONTROPIEDE

Le proposte del Min. Lavoro per il Cantiere di Palermo